www.smrosario.org
6 MAGGIO 2018
ANNO VIII - N°272

# "Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

## «IO SONO LA VITE VERA E IL PADRE MIO È L'AGRICOLTORE»

Giovanni 15,1

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

*www.smrosario.org*

## DOMENICA 13 MAGGIO ORE 10.30: "BEATI GLI INVITATI ALLA CENA DEL SIGNORE"

Arnese Giovanni Paolo
Bombino Salvatore
Carlucci Francesco Pio
Chiumarulo Nicola
Crudele Carmela
D'Addato Piermauro
Dell'Olio Giulia
De Palma Gabriel
Di Biase Emanuele
Distaso Andrea
Distaso Giulia
Distaso Maria Alessia
Di Terlizzi Raffaella

Disalvo Saverio
Donofrio Denise
Ferreri Michele
Lamonaca Erika
Losito Carmen
Manco Antonio
Marrone Luca
Ponpon Antonio Francesco
Stella Aurora
Valerio Cosima Damiana
Valerio Domenico Francesco

**Il parroco**
tostangelo@yahoo.it

Un Dio per amico è sorprendente! E' la rivelazione della pagina evangelica della domenica, tanto da costituire una sintesi dell'amore. "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi". Tutto questo, nel contesto dell'Ultima Cena, dove gesti e parole manifestano in pienezza la ricchezza del suo amore. Amare ed essere amati costituisce l'essenza di ogni vita, la sua mancanza provoca ferite e morte. Gesù viene a noi, non con un amore verbale, sentimentale, ma vero: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici". Nella letizia pasquale stiamo gustando la gioia del Risorto che, dopo i giorni della Croce, torna glorioso per confermarci nella relazione di amore con il Padre: "Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore". Quello che, forse non riusciamo a capire è il comando: "Questo vi comando: che vi amiate gli uni altri". E' mai possibile? Sembra un controsenso parlare di comandamento dell'amore. Al cuore non si comanda, "va dove ti porta il cuore" e altro, ma il cuore può essere sedotto e distratto dalla sorgente dell'amore che è dono. Solo il Signore può dirci in verità: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni altri come io ho amato voi". E' bello avere per amico un Dio che ci ama così e ci spinge ad amare "perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".

*p. Raffaele Angelo Tosto*

# abbiamo RISO per una cosa seria

Sostieni **ESSEGIELLE** acquistando il riso presso la Parrocchia o in piazza della Costituzione perché...

***Il riso è migliore, quando è sulla bocca di tutti!***

*La Chiesa del soldo...*

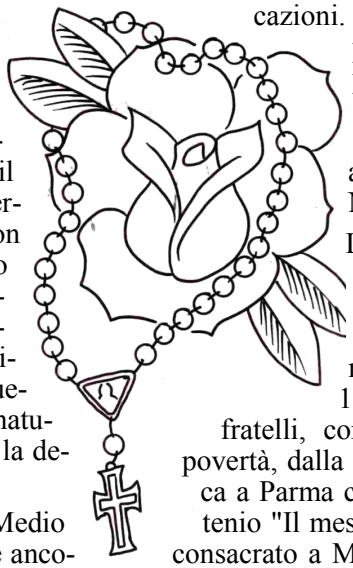
## UN TETTO PER MARIA

***Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della Chiesa, del campanile e per il nuovo impianto di illuminazione.***

***Grazie alla generosità di tanti nel mese di Aprile abbiamo raccolto la somma di € 1188***

# ECCO PERCHÉ MAGGIO È IL MESE DI MARIA

*www.avvenire.it - passim*



Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Lo ricorda spesso il Papa che non a caso ha deciso di iniziare il suo maggio al santuario mariano del Divino Amore, pregando per la pace, soprattutto in Siria. Alla base della particolare attenzione alla Madonna di questi giorni, l'intreccio virtuoso tra la natura, che si colora e profuma di fiori, e la devozione popolare.

In particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)». Di lì a poco il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bel viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!». Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria. Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar maggio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria....». Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pubblicazioni. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E, come per un contagio virtuoso, quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, a detta dei confratelli, contrassegnata dalla pazienza, dalla povertà, dalla dolcezza. Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei". Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine». In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, considerazione vale a dire meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria.

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. Nell'enciclica *Mense Maio* datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso».

# Il nostro percorso

**Celebrazione Eucaristica Feriale** 7.30 - 19.00 (Sabato 20.45 Neocatecumenale)
**Celebrazione Eucaristica Festiva:** 8.00 - 10.30 - 19.00
Questa settimana, ore **18.15**, S. Rosario animato dai **MINISTRI STRAORDINARI E ISTITUITI**

## MAGGIO CON MARIA

**Tutte le mattine alle ore 8.00:**
preghiera con i bambini
e consegna della statua da portare a casa per un giorno

IN PREGHIERA CON MARIA PELLEGRINA
Coloro che desiderano **accogliere la statua della Madonna di Fatima nella propria casa per pregare il Rosario** in famiglia, possono prenotarsi presso l'ufficio parrocchiale

**Domenica 6**

**6ª DI PASQUA** - Lit. ore II sett. - At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

**20.00** Genitori Prima Comunione

**Lunedì 7**

At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a

**18.15** S. Rosario
**19.00** Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'**Arcivescovo Leonardo** in ringraziamento per i lavori di restauro della Chiesa.
*Al termine della Celebrazione momento di festa e di condivisione con l'Arcivescovo*

**Martedì 8**

**B. V. MARIA DEL SS. ROSARIO** - Solennità - Lit. ore: propria

**7.30** Celebrazione Eucaristica
**9.15** S. Rosario
**11.00** Concelebrazione Eucaristica e Supplica
**18.00** S. Rosario
**18.30** Celebrazione Eucaristica
**19.15 Processione per le vie:** Ofanto, Pirronti, Gioberti, Buonarroti, De Sanctis, Spadolini, Nitti, Pellico, Fieramosca, Gorizia, Maroncelli, Pagano, Ginevra, Nicotera, Maroncelli, Marconi, Ofanto
*Al termine della Processione momento di festa e fraternità, a seguire fuochi d'artificio presso l'area mercatale.*

**Mercoledì 9**

At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15

**16.30** Prove di canto "Prime Comunioni"
**19.30** Scuola Diocesana di Formazione

**Giovedì 10**

At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20

**16.30** Ritiro "Prime Comunioni" (casa del Catechismo)
**19.45** Adorazione Eucaristica con genitori e bambini di Prima Comunione

**Venerdì 11**

At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a

**16.30** Ritiro "Prime Comunioni" (casa del Catechismo)

**Sabato 12**

S. Pancrazio – Ss. Nereo ed Achilleo – mem. fac. - At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28

**9.00** Ritiro "Prime Comunioni" (Oratorio s. Domenico Savio)
**19.00** Celebrazione Eucaristica fanciulli e giovani

**Domenica 13**

**ASCENSIONE DEL SIGNORE** - Solennità - Lit. ore propria
At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

**10.30** Prime Comunioni